

La torre e l'albero

Perché è crollata la torre di Siloe? E il fico sterile è stato tagliato?



Oggi dobbiamo commentare e colorare la scheda sul Vangelo di Luca 13,1-10 e ricavare dal testo due messaggi non facili: l'invito di Gesù a non interpretare la sofferenza come castigo divino e ad avere la pazienza dell'attesa.

I bambini tentano sempre di deviare la riflessione in direzioni non volute. «Che cosa facevano quelle diciotto persone nella torre di Siloe? Perché è crollata? Ma soprattutto: il fico sterile è stato tagliato dal padrone, dopo un anno, o ha prodotto frutti?» Troviamo insieme, con facilità, la risposta alla prima domanda. Il crollo della torre di Siloe è uno dei più antichi incidenti sul lavoro. Le diciotto persone morte erano gli operai che costruivano la torre. Sulla sorte del fico invece non so che cosa rispondere. Wikipedia non lo dice, e, purtroppo, non lo dice neanche il Vangelo. «Ma tu devi saperlo!» ordina perentoriamente Matteo «se no, che catechista sei?». Cerco di convincerlo che non ha molta importanza la storia dell'albero. Gesù ha voluto insegnare, con quell'esempio, che dobbiamo avere pazienza nel prenderci cura degli altri, soprattutto di chi è un po' in ritardo, in difficoltà, di chi ha

bisogno di aiuto, senza aspettarci risultati rapidi e senza pretendere ringraziamenti. «Ma questi fichi li ha poi mangiati qualcuno, alla fine?».

Nell'ottica del Vangelo, un atteggiamento di amore, di cura, di interessamento costante, prima o poi dovrebbe essere capito e ricambiato, quindi penso proprio di sì, che l'albero, bene innaffiato e concimato, abbia prodotto i frutti.

Tutti contenti. E scusa, Signore, se ho dovuto inventare... Ma Tu perché hai lasciato in sospeso certi racconti?

Anna Maria Musso Freni
redazione.rivista@ausiliatrice.net



Attesa, fiducia e amore vicendevole: le "regole" evangeliche per portare frutto e contribuire alla costruzione del Regno secondo il progetto di Dio